

Per una riflessione sull'azione della SIDI e sulle sue prospettive

Incoraggiato dagli Amici del Consiglio direttivo uscente - che ringrazio, di cuore, per l'apprezzamento dell'impegno da me profuso nel corso degli ultimi anni - mi sono risolto a dichiarare la mia disponibilità a ricoprire la carica di **Segretario generale** della SIDI, nell'esclusivo interesse della Società. Per svolgere questo ruolo, è forse utile, infatti, una certa **conoscenza "dall'interno" del funzionamento della Società stessa, degli oneri e delle responsabilità specificamente incombenti sul Segretario, delle linee di fondo dell'azione svolta nel corso degli ultimi anni.**

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, e allo scopo di favorire la riflessione collettiva, vorrei allora illustrare **quattro** punti di carattere generale, che hanno assunto particolare rilievo fra il 2012 e il 2015: i **rapporti fra le diverse componenti della SIDI**; la **questione della sua internazionalizzazione**; le **relazioni con altre società giuridiche italiane e con soggetti dotati di funzioni istituzionali**; **gli indirizzi culturali di fondo.** Per ognuno di tali punti, mi permetterò di aggiungere qualche spunto propositivo, sempre al fine di agevolare la comune riflessione.

1. Partendo dai rapporti fra le diverse **"anime"** presenti nella SIDI - Diritto internazionale pubblico, Diritto dell'Unione europea, Diritto internazionale privato (e processuale) - due sono i principi che hanno guidato l'azione della Società e che, a mio avviso, dovrebbero guidarne l'azione futura: per un verso, la conservazione della identità **unitaria** che ne caratterizza la storia; per altro verso, l'**autonomia** delle sue diverse componenti e la loro **visibilità.** In quest'ultimo senso è da interpretarsi la proposta di modifica della ragione sociale della SIDI in "Società di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione europea", che verrà sottoposta, dal Consiglio direttivo, all'approvazione dell'Assemblea di Macerata.

In analoga direzione - e **in linea con altre esperienze associative** - si potrebbe pensare alla costituzione di **gruppi d'interesse** (peraltro, **non necessariamente destinati a coincidere con le suddette tre "anime"**), **(1a)** al fine di far "parlare" le peculiarità **scientifico-culturali** delle diverse componenti della Società medesima sul piano dell'organizzazione di convegni e seminari; **(1b)** per contribuire all'animazione del **Blog** e delle altre iniziative "editoriali" SIDI; **(1c)** nella prospettiva di convogliarne le istanze specifiche a supporto dell'azione generale del Consiglio direttivo. Una simile trasformazione non dovrebbe peraltro condurre a una **sorta di frammentazione in senso "sindacalistico"** della SIDI; ciò che, oltre ad entrare in contrasto con la sua tradizionale identità - di fatto, pregiudicandola - rischierebbe anche di **depotenziare l'efficacia della sua azione, tanto nel rapporto con gli interlocutori istituzionali, quanto nel rapporto con altre associazioni del settore giuridico.** Quest'ultima considerazione, naturalmente, non intende recare alcun pregiudizio **alle** - né è da intendersi in contrasto con le - **istanze di autonomia del settore IUS 14 sul piano concorsuale, oggi portate avanti da un notevole numero di Colleghi di tale settore.**

Sempre a proposito delle diverse componenti della Società, la SIDI si potrebbe far carico di condurre - **sul modello di un'analoga indagine, recentemente svolta dalla SFDI - (1d) una sorta di "screening" degli insegnamenti internazionalistici ed europeistici attualmente impartiti in Italia (e della relativa titolarità),** nella prospettiva di **contribuire ad elevare la qualità didattica dei medesimi, e di acquisire elementi di conoscenza, utili nel rapporto con gli attori istituzionali e con altre aree disciplinari** (v. *infra*, par. 3).

2. Passando all'azione di internazionalizzazione - di cui sono concrete espressioni sia il Convegno interinale di Milano del 2013, sia il Convegno di Courmayeur dello scorso anno, **sia l'invito a partecipare alla conferenza mondiale delle Società di Diritto internazionale, prevista per il 27 maggio p.v. (cui saranno presenti Presidente e Segretario generale:** <http://www.sfdi.org/actualites/rencontre-mondiale-des-societes-pour-le-droit-international-international-meeting-of-the-societies-for-international-law/>) - non vi è dubbio che essa vada continuata ed incrementata.

In questa direzione, è anzitutto importante **(2a) l'approfondimento delle relazioni, già avviate, non solo con la Società europea di diritto internazionale (ESIL) e con la Società francese (SFDI), ma anche con la Società spagnola di diritto internazionale (AEPDIRI) e la (neo-costituita) Società latino-americana**

(SLADI). Per ragioni di **affinità linguistica e culturale**, i rapporti con le ultime due associazioni possono costituire **un importante volano di diffusione della dottrina internazionalistica ed europeistica italiana** (ciò vale particolarmente per il contesto latino-americano, in cui la cultura giuridica italiana ha già trovato un'ampia diffusione, soprattutto nelle sue componenti **romanistiche, penalistiche e filosofico-giuridiche**).

Oltre che sul piano delle relazioni con omologhe società scientifiche, l'azione di internazionalizzazione della Società dovrebbe tradursi **(2b)** nell'**incentivazione di iniziative di ricerca, o di cooperazione scientifica**, che siano **in grado di valorizzare e diffondere la cultura internazionalistica ed europeistica italiana** (non solo con riferimento alla **propria tradizione** - che pure merita di essere valorizzata - ma anche, e soprattutto, con riferimento alle sue **variegata e più recenti espressioni**). Tale obiettivo è tanto più importante, se si considera la (assai) discutibile tendenza, invalsa nella letteratura internazionale, a **tener conto, quasi esclusivamente, di contributi in lingua inglese, o, addirittura, di scritti di autori anglofoni, pubblicati su riviste del mondo anglofono**, malgrado l'**elevato livello di internazionalizzazione** della produzione scientifica italiana, da ascrivere tanto a merito dei più giovani, quanto a merito di alcuni studiosi di grande rilievo, nonché di svariate iniziative editoriali. In ragione di questo fenomeno, le relazioni con società scientifiche straniere, di cui si è già detto, dovrebbero quindi essere improntate **(2c)** all'esigenza di **favorire il plurilinguismo**, piuttosto che il **monolinguismo** attualmente dominante; e ciò, beninteso, pur senza disconoscere che la diffusione dell'inglese, come lingua privilegiata di comunicazione scientifica nei nostri settori di riferimento, è un **dato di fatto, dipendente da circostanze storiche** cui è difficile ... contrapporsi (v. al riguardo, di recente, [A. Graziosi, G.L. Beccaria](#)). In ultimo, non vanno sottovalutati i benefici che possono derivare da **(2d) una valorizzazione del rapporto con studiosi italiani che - per scelta o, sempre più, per necessità - si trovino ad operare stabilmente all'estero**. Il loro **coinvolgimento nelle attività della SIDI** (in parte, già avviato nell'ambito del **Blog**), oltre a permettere alla Società di **avvalersi di competenze, talora di alto livello**, è evidentemente in grado di aumentarne il livello di internazionalizzazione, sia sotto il profilo del **contatto col dibattito scientifico internazionale e con gruppi di ricerca di altri Paesi**, sia, ancora una volta, al fine della **diffusione della cultura giuridica internazionalistica ed europeistica italiana**.

3. Sul piano delle relazioni con altre **società italiane del settore giuridico**, e con **oggetti dotati di funzioni istituzionali, rilevanti per le materie internazionalistiche ed europeistiche**, l'azione della Società si è venuta articolando, negli ultimi tre anni, fondamentalmente in **quattro** direzioni: a) il rapporto con **le Società scientifiche aderenti alla CASAG** (Conferenza delle Associazioni scientifiche dell'area giuridica); b) il rapporto con la **Conferenza dei Direttori di Dipartimenti di Giurisprudenza**; c) il rapporto con l'**ANVUR** (in particolare con due organismi facenti capo alla suddetta agenzia, dotati, rispettivamente, di funzioni **propositive** - gruppo "valutazione" - e **decisionali** - gruppo "riviste"); d) il rapporto con il **CUN** (coltivato essenzialmente per l'infaticabile azione di Edoardo Greppi e Carla Barbati).

Con riferimento a ciascuno dei suddetti versanti, l'impegno profuso è risultato notevole, dal momento che la Società - per il naturale tramite del Consiglio direttivo - è stata chiamata a svolgere **funzioni completamente nuove e di rilievo tendenzialmente "pubblico" o "collettivo"**, che vanno dalla partecipazione alla **elaborazione di proposte concernenti indirizzi normativi ed amministrativi**, da sottoporre ai diversi "decisori" (**CASAG**: si pensi, ad es., alle proposte, portate avanti con ottimi risultati, a proposito della **composizione delle commissioni nazionali di abilitazione, alla luce dell'esperienza dell'ASN**; **Conferenza dei Direttori di Dipartimenti di Giurisprudenza**: si pensi, ad es., alla difesa dell'**autonomo rilievo** delle discipline di "competenza" della SIDI nel nuovo percorso di laurea in giurisprudenza che si va disegnando), alla interlocuzione (spesso concitata, talora travagliata) a **fini consultivi** con l'**ANVUR**, (essenzialmente riguardante aspetti diversi del problema della "valutazione": ad es., **valutazione riviste** e, molto di recente, **modifica del sistema VQR**), al dialogo con altri soggetti istituzionali (ad es., **Ministero degli Esteri**, per la creazione di canali di comunicazione fra detto Ministero e la "comunità degli internazionalisti", e per l'organizzazione di convegni su temi di grande rilievo; **Ministero della giustizia e Consiglio nazionale forense**, in relazione alla formazione degli avvocati "specialisti"; ecc.).

In tutti gli ambiti indicati, l'azione della Società si è esplicata, perseguendo, come da Statuto, l'obiettivo della tutela e della promozione delle discipline di riferimento, e cercando, dunque, di tener conto delle loro

specifiche e diverse esigenze, senza rinunciare alla fisionomia tradizionalmente **unitaria** della Società medesima. Nell'assolvere a questi compiti, il Consiglio direttivo si è spesso giovato **dell'iniziativa appassionata di singoli soci, o di gruppi di soci ad esso esterni**, talora nel quadro di un'utile e serrata dialettica. Nel corso dei prossimi anni, **i canali di contatto fra il Consiglio direttivo e le esigenze delle suddette discipline** potrebbero essere "istituzionalizzati", anche al fine di rendere le decisioni da adottare più **trasparenti, e di favorire (per quanto possibile) la partecipazione dei soci a tali decisioni**. Riguardo al primo punto, una maggiore continuità nelle comunicazioni rilevanti potrebbe essere assicurata, proprio tramite il Segretario generale; inoltre, viene qui di nuovo in rilievo la possibile costituzione di **gruppi di interesse**, i quali siano in grado, come si è già detto (*supra*; par. 1), di **convogliare notizie, e di manifestare opinioni e istanze** relative a problemi specifici, da far valere all'interno della Società, ovvero (se del caso) coadiuvando il Consiglio direttivo nel rapporto con interlocutori esterni, particolarmente di carattere istituzionale **(3a)**. Al corrispondente **dibattito interno** potrebbe, a sua volta, riservarsi un **autonomo spazio nello stesso** sito della SIDI, mediante **(3b)** l'apertura di uno o più "threads" di discussione, sul modello del notissimo sito ROARS (<http://www.roars.it/online/>). Un simile dibattito sarebbe naturalmente destinato a riguardare **aspetti di carattere generale**, relativi, per esempio, all'Abilitazione scientifica nazionale, **alle condizioni di lavoro degli studiosi italiani** nel campo delle discipline giuridiche internazionalistiche ed europeistiche - soprattutto, degli **studiosi più (... o meno!) giovani**, oramai largamente **"precarizzati"**, e gravati, **allo stesso tempo, da imponenti carichi didattici** - all'evoluzione normativa in tema di corsi di studio, ecc. Rispetto a **questioni attinenti al concreto svolgimento dei giudizi di abilitazione e delle procedure conseguenti, nonché a specifiche situazioni di singoli studiosi**, la Società dovrebbe conservare, invece, il profilo di **rigorosa neutralità** che, in principio, ne ha finora caratterizzato i comportamenti.

4. Nel corso degli ultimi tre anni, l'azione della Società ha perseguito alcuni **indirizzi culturali** di fondo, solo parzialmente desumibili da quanto sinora posto in rilievo.

In **primo** luogo, essa ha mirato a stimolare il dibattito fra studiosi delle materie di riferimento, attraverso l'evoluzione del sito web, sia tramite il "Forum", sia, con maggior fortuna, tramite l'apertura di "SIDIBlog". Una simile azione **non** si è tradotta, per scelta deliberata, nella **intrapresa di iniziative editoriali, parallele a quelle già esistenti in Italia, ovvero emulative di quelle condotte da altre realtà associative, soprattutto straniere**. Essa si è orientata, piuttosto, a favorire la trattazione di temi e problemi di interesse internazionalistico ed europeistico, **"estraendoli", per così dire, dal dibattito pubblico, soprattutto (seppure, non esclusivamente) da quello relativo all'attualità**.

In **secondo** luogo, l'azione della Società si è diretta, con decisione, a difendere **spazi, scientificamente ed accademicamente** riconducibili alla **tradizione giuridica internazionalistica ed europeistica**, in particolar modo nella dialettica (spesso, assai vivace) sviluppatasi con i cultori di altre discipline, sia in seno alla CASAG che nel rapporto con altri interlocutori (Conferenza dei Direttori di Dipartimenti di Giurisprudenza).

Ambedue le linee di azione appena menzionate meritano, a mio avviso, di essere portate avanti nei prossimi anni, in stretta correlazione con le **diverse istanze, corrispondenti alle diverse componenti della Società, ed emergenti per il tramite di (eventuali) gruppi d'interesse o altrimenti espresse** (*supra*); istanze, queste ultime, di cui il Consiglio direttivo dovrebbe farsi interprete, allo scopo di **trovare, per quanto possibile, soluzioni di sintesi fra di esse**. Al di là di dette istanze - destinate ad manifestarsi di volta in volta e, dunque, non facilmente predeterminabili - **tre obiettivi di fondo** mi sembrano, per contro, definibili sin d'ora, ed analogamente degni di essere perseguiti.

Mi riferisco anzitutto all'esigenza di proseguire lo sforzo compiuto dal Blog, per "portare" la Società nel **dibattito pubblico**, tramite la trattazione di temi "importati" da siffatto dibattito; questa esigenza potrebbe trovare ulteriore soddisfazione, anche nella prospettiva di **far percepire agli stessi "media" la presenza attiva dei cultori delle nostre discipline**. A tale scopo, il Blog, **ferma restando la sua piena autonomia**, potrebbe intraprendere **(4a)** iniziative di contatto con testate giornalistiche e radiofoniche che già hanno mostrato interesse verso il - e si sono talora giovate **del** - lavoro sin qui svolto.

Un ulteriore, importante compito potrebbe essere svolto dalla Società, per il tramite del Consiglio direttivo, al fine di orientare, **nei limiti del possibile**, la scelta degli argomenti dei Convegni SIDI **(4b) verso**

tematiche di carattere generale e metodologico, com'è accaduto di sovente, ed, in particolare, per gli ultimi due convegni annuali. Ciò appare tanto più importante, se si considerano, per un verso, **l'eccessivo "specialismo" e l'eccessiva aderenza all'attualità**, che tendono talora a caratterizzare la produzione scientifica nei nostri settori; e, per altro verso, l'esigenza di **stare al passo, sotto questo profilo, con gli orientamenti di analoghe società scientifiche straniere**. Date le peculiarità delle **tre**, diverse discipline di riferimento della Società (**e la notevole ricchezza e complessità delle loro articolazioni interne**), le esigenze suddette **non** dovrebbero peraltro **necessariamente escludere** che taluni convegni possano riguardare tematiche di grande rilievo, ancorché **esclusivamente riferibili all'una, o all'altra, di tali discipline**, come già si è verificato nella storia della Società. Un ruolo significativo nella direzione poco sopra ricordata potrebbe essere svolto dal Consiglio, tanto per impulso dei **gruppi d'interesse**, quanto per impulso del **"Forum"** o di **"SIDIBlog"**; ad esempio, il progetto di dar vita ai **"Quaderni di SIDIBlog"** (di cui si è già data comunicazione ai Soci, e che è, oggi, in avanzato stato di realizzazione) potrebbe servire ad **individuare una serie di "threads" tematici di ampio respiro**, tali da poter essere sviluppati, non solo nell'ambito dello stesso Blog, ma anche in seno **alle iniziative "convegnistiche" della Società**.

Nel corso dei prossimi anni, l'azione della Società potrebbe caratterizzarsi, infine, **(4c)** sia per uno **sforzo, per così dire, di "autoriflessione"**, che per la creazione di occasioni di **confronto esterno** sullo statuto delle sue discipline di riferimento, tanto **in rapporto a discipline contigue** (o, apparentemente tali), quanto in rapporto **a taluni indirizzi metodologici, oggi assai diffusi**. Mi riferisco, per un verso, alla complessa **relazione con le discipline comparatistiche** (concernente, in particolar modo, europeisti e internazionalprivatisti); e, per altro verso, alla **relazione con gli indirizzi "globalistici"**, largamente presenti nella cultura giuridica italiana ed internazionale degli ultimi anni (ad es., il "global administrative law" - cd. GAL - o il "global constitutionalism"), ed oramai tendenzialmente prevalenti in moltissime sedi accademiche e in importanti istituti di ricerca internazionali o stranieri (ad es.: MPI-Heidelberg, New York University, Istituto Universitario Europeo, ecc.). Un simile, duplice sforzo, oltre a presentare un notevole **valore scientifico e culturale, in sé e per sé**, potrebbe utilmente accompagnarsi all'**azione di tutela e promozione dell'autonoma identità delle materie internazionalistiche ed europeistiche**, condotta dalla SIDI in più sedi (ed a più fini), spesso, proprio nel quadro di una vivace dialettica con i cultori delle suddette discipline e dei suddetti indirizzi. Più specificamente, esso (sforzo) potrebbe contribuire a corroborare tale azione, **evitando di ingenerare la falsa impressione** che quest'ultima costituisca la **mera difesa** di una **posizione accademica di "retroguardia"** (in quanto essenzialmente consistente in una sorta di continuata "actio finium regundorum"), e favorendo, invece, una più diffusa e marcata consapevolezza del **grado di complessità, del livello di sviluppo e di apertura, del rilievo formativo, nonché della forza propulsiva del discorso scientifico, proprio delle discipline di nostra "competenza"**.

Pasquale De Sena

(e-mail: padesena@tin.it; pasquale.desena@unicatt.it; sito web, curriculum e lista delle pubblicazioni: http://docenti.unicatt.it/ita/pasquale_de_sena/)